SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 10 febbraio 2023

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	09/02/2023	WEB	NOTIZIESCIENTIFICHE.IT	I 10 MIGLIORI LIBRI SULLA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA	SINPIA WEB	1
2	09/02/2023	33	LA NUOVA VENEZIA	ECCO IL GENE CHE SCATENA L'AUTISMO	AUTISMO	14
3	09/02/2023	37	LA PROVINCIA PAVESE	ECCO IL GENE CHE SCATENA L'AUTISMO	AUTISMO	16
4	10/02/2023	23	LA REPUBBLICA	IL CARNEVALE 2023 È DI MERCOLEDÌ MA PER LE RAGAZZINE NON È UNO SCHERZO	PSICOLOGIA INFANTILE	18
5	10/02/2023	17	LA PROVINCIA DI CREMA	LA PSICOLOGA "NON C'È PIÙ LA BUONA EDUCAZIONE"	PSICOLOGIA INFANTILE	21
6	10/02/2023	7	IL GIORNO MILANO	L'APPELLO DEL PAPÀ DI CARLOTTA "MIA FIGLIA E LA MALATTIA RARISSIMA LA RICERCA SI OCCUPI ANCHE DI LEI"	NEUROLOGIA INFANTILE	22

I 10 migliori libri sulla comunicazione aumentativa

notiziescientifiche.it/i-10-migliori-libri-sulla-comunicazione-aumentativa/

GP 9 febbraio 2023

Vai direttamente alla lista ▼

Ci sono diversi libri che parlano delle tecniche di comunicazione aumentativa su Amazon e spesso questi testi sono rivolti ai professionisti (operatori sanitari, educatori, psicologi, insegnanti o anche i familiari) nel settore dell'educazione e in quello scolastico che lavorano con bambini e ragazzi con disabilità verbali o problemi nella comunicazione. Questi manuali insegnano ai lettori come comunicare senza usare il linguaggio classico basato sulla parola.

Libri da leggere sulla comunicazione aumentativa

Tra le migliori guide e manuali di comunicazione aumentativa segnaliamo *Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa*, rivolto ai professionisti nel settore dell'educazione, un testo che può contare sui contributi diversi professionisti internazionali del settore. Facciamo una segnalazione anche per quanto riguarda un manuale più compatto, *La comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola*, scritto da di Maria Luisa Gava. Oltre a descrivere le problematiche relative alla disabilità verbale, il libro spiega a livello teorico e applicativo la CAA e come utilizzare quest'ultima con le tecnologie e i nuovi strumenti a disposizione.

Di interesse potrebbe essere anche *Comunicazione aumentativa e alternativa*, un libro di circa 150 pagine edito nel 2009 che parla del metodo della comunicazione aumentativa per quanto riguarda il suo utilizzo con ragazzi autistici o con deficit della comunicazione.

Lista dei migliori libri sulla comunicazione aumentativa su Amazon

Ecco la lista dei 10 migliori libri sulla comunicazione aumentativa che si possono comprare su Amazon in lingua italiana:

Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi

Titolo: *Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa*
Sottotitolo: *Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi*
ISBN-13: 978-8859003212
Autore: David R. Beukelman, Pat Mirenda, A. Rivarola (a cura di), G. Veruggio (a cura di)
Editore: Erickson
Edizione: 4 settembre 2014
Pagine: 800
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

La comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola. Le possibilità di recupero comunicativo nell'ambito delle disabilità verbali e cognitive

Titolo: *La comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola*
Sottotitolo: *Le possibilità di recupero comunicativo nell'ambito delle disabilità verbali e cognitive*
ISBN-13: 978-8820438777
Autore: Maria Luisa Gava
Editore: Franco Angeli
Edizione: seconda (5 aprile 2016)
Pagine: 176
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Comunicazione aumentativa e alternativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione

Titolo: *Comunicazione aumentativa e alternativa*
Sottotitolo: *Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione*
ISBN-13: 978-8861374379
Autore: Joanne M. Cafiero
Editore: Erickson
Edizione: 21 aprile 2009
Pagine: 150
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione

Titolo: *Costruire libri e storie con la CAA*
Sottotitolo: *Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*
ISBN-13: 978-8861377769
Autore: M. Antonella Costantino
Editore: Erickson
Edizione: 20 aprile 2011
Pagine: 263
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Comunicazione aumentativa totale nella scuola dell'infanzia

Titolo: *Comunicazione aumentativa totale nella scuola dell'infanzia*
ISBN-13: 978-8872414163
Autore: Linda Burkhart
Traduttore: M. Sabbadini
Traduttore: P. Bombardi
Editore: Omega
Edizione: 28 maggio 2007
Pagine: 240
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Comunicazione aumentativa alternativa. Inclusione e didattiche innovative

Titolo: *Comunicazione aumentativa alternativa*
Sottotitolo: *Inclusione e didattiche innovative*
ISBN-13: 978-8838252693
Autore: Michela Galdieri
Presentazione: Maurizio Sibilio
Editore: Studium
Edizione: 15 novembre 2022
Pagine: 160
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Comunicazione aumentativa alternativa e disabilità. Proposte differenziate per interventi educativi, scolastici e abilitativi inclusivi

Titolo: *Comunicazione aumentativa alternativa e disabilità*
Sottotitolo: *Proposte differenziate per interventi educativi, scolastici e abilitativi inclusivi*
ISBN-13: 978-8884347824
Autore: Saverio Fontani
Editore: Junior
Edizione: 16 maggio 2016
Pagine: 112
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Il pinguino senza frac. In CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)

Titolo: *Il pinguino senza frac*
Sottotitolo: *In CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)*
ISBN-13: 978-8898420643
Autore: Silvio D'Arzo
Illustratore: Sonia Maria Luce Possentini
Editore: Corsiero Editore
Edizione: 20 settembre 2017
Pagine: 71
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Disabilità cognitivo-linguistica e comunicazione aumentativa alternativa

Titolo: *Disabilità cognitivo-linguistica e comunicazione aumentativa alternativa*
ISBN-13: 978-8856831085
Autore: Irene Sartori
Editore: Franco Angeli
Edizione: 25 ottobre 2010
Pagine: 112
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

Comunicare senza parlare. Comunicazione aumentativa e alternativa nel mondo

Titolo: *Comunicare senza parlare*
Sottotitolo: *Comunicazione aumentativa e alternativa nel mondo*
ISBN-13: 978-8872414132
Autore: Anne Warrick, A. Schindler (a cura di)
Editore: Omega
Edizione: 2 luglio 2003
Pagine: 97
Recensioni: vedi
Formato: copertina flessibile

FAQ sui libri sulla comunicazione aumentativa

Quali sono i tre migliori libri sulla comunicazione aumentativa su Amazon?

Qual è il miglior manuale di comunicazione aumentativa e alternativa?

È *Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi* del 2014.

Qual è il miglior libro sulla comunicazione aumentativa per le disabilità verbali e cognitive?

È *La comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola. Le possibilità di recupero comunicativo nell'ambito delle disabilità verbali e cognitive* del 2016.

Qual è il miglior libro di comunicazione aumentativa per l'autismo?

È *Comunicazione aumentativa e alternativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione* del 2009.

Qual è il miglior libro per creare libri e storie con la comunicazione aumentativa?

È *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione* del 2011.

Qual è il miglior libro sulla comunicazione aumentativa nella scuola dell'infanzia?

È *Comunicazione aumentativa totale nella scuola dell'infanzia* del 2007.

Qual è il miglior libro su Comunicazione aumentativa alternativa e disabilità?

È *Comunicazione aumentativa alternativa e disabilità. Proposte differenziate per interventi educativi, scolastici e abilitativi inclusivi* del 2016.

Qual è il miglior libro su disabilità cognitivo-linguistica e comunicazione aumentativa?

È *Disabilità cognitivo-linguistica e comunicazione aumentativa alternativa* del 2010.

Qual è il miglior libro su come comunicare senza parlare?

È *Comunicare senza parlare. Comunicazione aumentativa e alternativa nel mondo* del 2003.

Dove posso trovare i principali libri sul CLIL?

Puoi provare a controllare la classifica dei libri sul CLIL.

Tabella riepilogativa dei migliori libri sulla comunicazione aumentativa

Titolo	Autore	Edizione	Pagine

Titolo	Autore	Edizione	Pagine
Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi	Beukelman, David R.; Mirenda, Pat; Rivarola, A. (a cura di), Veruggio, G. (a cura di)	2014	800
La comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola. Le possibilità di recupero comunicativo nell'ambito delle disabilità verbali e cognitive	Gava, Maria Luisa	2016	176
Comunicazione aumentativa e alternativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione	Cafiero, Joanne M.	2009	150
Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione	Costantino, M. Antonella	2011	263
Comunicazione aumentativa totale nella scuola dell'infanzia	Burkhart, Linda; Sabbadini, M. (traduttore); Bombardi, P. (traduttore)	2007	240
Comunicazione aumentativa alternativa. Inclusione e didattiche innovative	Galdieri, Michela; Sibilio, Maurizio (presentazione)	2022	160
Comunicazione aumentativa alternativa e disabilità. Proposte differenziate per interventi educativi, scolastici e abilitativi inclusivi	Fontani, Saverio	2016	112
Il pinguino senza frac. In CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)	D'Arzo, Silvio; Possentini, Sonia Maria Luce (illustratore)	2017	71
Disabilità cognitivo-linguistica e comunicazione aumentativa alternativa	Sartori, Irene	2010	112
Comunicare senza parlare. Comunicazione aumentativa e alternativa nel mondo	Warrick, Anne; Schindler, A. (a cura di)	2003	97

la Nuova di Venezia e Mestre

Data: 09.02.2023 Pag.: 33
Size: 659 cm2 AVE: € 4613.00
Tiratura: 11320
Diffusione: 8029
Lettori: 129000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

RICERCA

Ecco il gene che scatena l'autismo

La scoperta di un team coordinato dall'Università di Torino: "Individuata una mutazione del Dna che causa un effetto a cascata sui neuroni" ora ci si interroga su possibili terapie

NOEMI PENNA

La gravità dell'autismo è scritta nel Dna. Questo disturbo del neurosviluppo esordisce nei primi anni di vita e, nelle sue varie forme, colpisce l'1% della popolazione. Alcune sono così lievi che possono passare inosservate. Altre sono abbinate a gravi ritardi mentali, epilessia ed altre condizioni mediche. Si sapeva che ha una base genetica, ma ora le Università di Torino e Colonia hanno individuato un gene responsabile dell'autismo grave che spiega i deficit cerebrali di chi ha questa mutazione, aprendo una nuova strada per terapie future.

A partire dal caso di un bambino con disturbi particolarmente gravi e rari arrivato all'ospedale Regina Margherita di Torino, il team coordinato da Alfredo Brusco della Genetica medica universitaria della Città della Salute ha avviato uno studio multicentrico alla ricerca di analoghe mutazioni nel Dna nelle banche dati internazionali. E ha dimostrato il ruolo del gene Caprin 1 nello sviluppo dell'autismo. La scoperta è stata pubblicata su «Brain», svelando come una «mutazione de novo» di questo gene nelle primissime fasi di sviluppo dell'embrione causi un effetto negativo a cascata sulla formazione del cervello del nascituro. E' ancora troppo presto per ipotizzare se in futuro si potrà individuare questa mutazione con gli esami prenatali, così come siamo lontani da una terapia genica mirata per «correggere» l'errore di trascrizione, ma questa scoperta apre nuove strade, a partire dal ruolo che ha Caprin 1 nello sviluppo del cervello.

«Caprin 1 è collegato a un disturbo dello spettro autistico molto raro, che causa una situazione clinica complessa, con compromissione del linguaggio, ritardo dello sviluppo, anomalie scheletriche e problemi respiratori - spiega Brusco -. Grazie alle nuove tecnologie di sequenziamento del Dna e allo sviluppo di modelli in vitro di cellule neuronali siamo riusciti ad individuare questa mutazione, presente solo in altri 12 casi nelle banche dati che abbiamo analizzato». Il deficit di questa proteina era già stato abbinato alla disabilità intellettuale, ma non si conosceva il suo ruolo specifico. Ora con lo screening genetico «è probabile che si potranno individuare altri casi».

Ma qual è il ruolo di Caprin 1 nell'autismo? «Analizzando il Dna del primo caso di studio abbiamo evidenziato una mutazione nella porzione di Dna che solitamente contiene questo gene. E scoperto una mutazione de novo causata dalla perdita di almeno una delle due copie del gene che ereditiamo dai genitori. Parlimao di un grave errore di trascrizione del Dna durante la mitosi del corredo genetico della madre o del padre, indistintamente. Con una sola copia funzionante nel Dna si avrà a disposizione solo la metà delle proteine e il deficit causa un effetto a cascata importante sui neuroni e sullo sviluppo del cervello». E' una mutazione «assolutamente casuale e non c'è modo di predire se avverrà. Ma, una volta che accade, questa mancanza potrà a sua volta essere trasmessa ai figli. Abbiamo infatti individuato un caso in cui il deficit di Caprin 1 era stato ereditato da un genitore».

Gli errori della trascrizione sono più comuni di quanto si possa immaginare. Il Dna è dotato anche di un «correttore di bozze» in grado di riparare le anomalie, ma non sempre è possibile, soprattutto laddove sono state perse grandi porzioni di codice genetico. «Abbiamo 20 mila geni e la mutazione di Caprin 1, fortunatamente, non è fra le più frequenti – conclude il genetista –. E' per questo che non avrebbe senso fare uno screening a priori alla ricerca dell'alterazione. Ad oggi gli esami genetici

la Nuova di Venezia e Mestre

Data: 09.02.2023 Pag.: 33
Size: 659 cm2 AVE: € 4613.00
Tiratura: 11320
Diffusione: 8029
Lettori: 129000

alla ricerca delle mutazioni si fanno dopo la diagnosi, perché il disturbo si manifesta con una vasta gamma di presentazioni cliniche e diversi livelli di gravità e conoscerne la genetica ci può aiutare a comprenderne la causa e le conseguenze. Aver individuato il ruolo di Caprin 1 nelle alterazioni di specifici meccanismi neuronali - conclude - ci porta ora a interrogarci a quali altre patologie potrebbe essere associato e il suo ruolo nello sviluppo del cervello». —

12

pazienti
sono i bambini colpiti da autismo al centro della ricerca internazionale che ha permesso di identificare la mutazione nel gene Caprin1 alla base di un'alterazione della funzione dei neuroni

1000

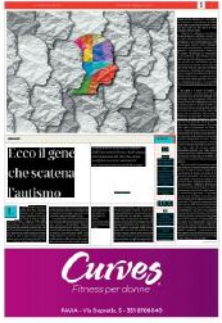
geni
sono quelli che gli specialisti ritengono implicati in questa forma di disordine del neurosviluppo: le indagini sull'autismo sono ancora in forma embrionale

CREDIT

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

la Provincia PAVESE

Data: 09.02.2023 Pag.: 37
Size: 323 cm2 AVE: € 6783.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

RICERCA

Ecco il gene che scatena l'autismo

La gravità dell'autismo è scritta nel Dna. Questo disturbo del neurosviluppo esordisce nei primi anni di vita e, nelle sue varie forme, colpisce l'1% della popolazione. Alcune sono così lievi che possono passare inosservate. Altre sono abbinate a gravi ritardi mentali, epilessia ed altre condizioni mediche. Si sapeva che ha una base genetica, ma ora le Università di Torino e Colonia hanno individuato un gene responsabile dell'autismo grave che spiega i deficit cerebrali di chi ha questa mutazione, aprendo una nuova strada per terapie future.

A partire dal caso di un bambino con disturbi particolarmente gravi e rari arrivato all'ospedale Regina Margherita di Torino, il team coordinato da Alfredo Brusco della Genetica medica universitaria della Città della Salute ha avviato uno studio multicentrico alla ricerca di analoghe mutazioni nel Dna nelle banche dati internazionali. E ha dimostrato il ruolo del gene Caprin 1 nello sviluppo dell'autismo. La scoperta è stata pubblicata su «Brain», svelando come una «mutazione de novo» di questo gene nelle primissime fasi di sviluppo dell'embrione causi un effetto negativo a cascata sulla formazione del cervello del nascituro. E' ancora troppo presto per ipotizzare se in futuro si potrà individuare questa mutazione con gli esami prenatali, così come siamo lontani da una terapia genica mirata per «correggere» l'errore di trascrizione, ma questa scoperta apre nuove strade, a partire dal ruolo che ha Caprin 1 nello sviluppo del cervello.

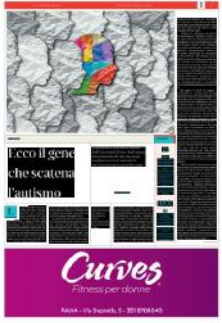
«Caprin 1 è collegato a un disturbo dello spettro autistico molto raro, che causa una situazione clinica complessa, con compromissione del linguaggio, ritardo dello sviluppo, anomalie scheletriche e problemi respiratori - spiega Brusco -. Grazie alle nuove tecnologie di sequenziamento del Dna e allo sviluppo di modelli in vitro di cellule neuronali siamo riusciti ad individuare questa mutazione, presente solo in altri 12 casi nelle banche dati che abbiamo analizzato». Il deficit di questa proteina era già stato abbinato alla disabilità intellettuale, ma non si conosceva il suo ruolo specifico. Ora con lo screening genetico «è probabile che si potranno individuare altri casi».

Ma qual è il ruolo di Caprin 1 nell'autismo? «Analizzando il Dna del primo caso di studio abbiamo evidenziato una mutazione nella porzione di Dna che solitamente contiene questo gene. E scoperto una mutazione de novo causata dalla perdita di almeno una delle due copie del gene che ereditiamo dai genitori. Parlimao di un grave errore di trascrizione del Dna durante la mitosi del corredo genetico della madre o del padre, indistintamente. Con una sola copia funzionante nel Dna si avrà a disposizione solo la metà delle proteine e il deficit causa un effetto a cascata importante sui neuroni e sullo sviluppo del cervello». E' una mutazione «assolutamente casuale e non c'è modo di predire se avverrà. Ma, una volta che accade, questa mancanza potrà a sua volta essere trasmessa ai figli. Abbiamo infatti individuato un caso in cui il deficit di Caprin 1 era stato ereditato da un genitore».

Gli errori della trascrizione sono più comuni di quanto si possa immaginare. Il Dna è dotato anche di un «correttore di bozze» in grado di riparare le anomalie, ma non sempre è possibile, soprattutto laddove sono state perse grandi porzioni di codice genetico. «Abbiamo 20 mila geni e la mutazione di Caprin 1, fortunatamente, non è fra le più frequenti – conclude il genetista –. E' per questo che non avrebbe senso fare uno screening a priori alla ricerca dell'alterazione. Ad oggi gli esami genetici alla ricerca delle mutazioni si fanno dopo la diagnosi, perché il disturbo si manifesta con una vasta gamma di presentazioni cliniche e diversi livelli di gravità e conoscerne la genetica ci può aiutare a comprenderne la causa e le conseguenze. Aver individuato il ruolo di Caprin 1 nelle alterazioni di specifici meccanismi neuronali - conclude - ci porta ora a in-

la Provincia
PAVESE

Data: 09.02.2023 Pag.: 37
Size: 323 cm2 AVE: € 6783.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

terrogarci a quali altre patologie potrebbe essere associato e il suo ruolo nello sviluppo del cervello». —

La scoperta di un team coordinato dall'Università di Torino: "Individuata una mutazione del Dna che causa un effetto a cascata sui neuroni" ora ci si interroga su possibili terapie

NOEMI PENNA

Il team di ricerca è stato coordinato da Alfredo Brusco della Genetica medica universitaria della Città della Salute di Torino

I NUMERI

12
pazienti
sono i bambini colpiti da autismo al centro della ricerca internazionale che ha permesso di identificare la mutazione nel gene Caprin1 alla base di un'alterazione della funzione dei neuroni

1000
geni
sono quelli che gli specialisti ritengono implicati in questa forma di disordine del neurosviluppo: le indagini sull'autismo sono ancora in forma embrionale

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 10.02.2023 Pag.: 23
Size: 921 cm2 AVE: € 157491.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il caso

Il Carnevale 2023 è di Mercoledì ma per le ragazzine non è uno scherzo

di **Sara Scarafia**

Cipria sul volto per rendere l'incarnato pallido, rossetto vinaccia e matita nera sotto agli occhi per simulare le occhiaie. E ancora abito, scarpe e collant rigorosamente neri, senza dimenticare il colletto di camicia bianco: trasformarsi in Mercoledì Addams, il personaggio del momento. A pochi giorni da Carnevale, dopo mesi passati su Netflix e sul cellulare, il fenomeno è diventato proprio lei: ed è Mercoledì mania. I gruppi Facebook di mamme sono pieni di post per chiedere consigli su dove trovare il costume, sui social ci sono tutorial per realizzare da sé abito, trucco e acconciatura.

L'ultima star in ordine di tempo è stata Madonna, che una settimana fa ha postato un video improvvisando la sua personale versione del balletto che impazza sul web. E anche Lady Gaga, diventata inconsapevolmente la voce della piccola di casa Addams, si è scatenata su TikTok sulle sue stesse note, superando quota 13,5 milioni di visualizzazioni.

Mercoledì è l'idolo delle adolescenti, che si immedesimano nell'anti-eroina dark che le traghetta verso l'età adulta con la magia.

La serie di Tim Burton trasmessa da Netflix, che ha appena annunciato la seconda stagione, ha trasformato la bambina imbronciata con le trecce, in un'icona. Le ragazzine la adorano. Ma piace pure alle mamme che si organizzano per realizzare il perfetto costume di Carnevale 2023.

Ma cosa piace tanto alla Gen Z? Francesca e Marica, 13 anni, sono due gemelle booktoker seguitissime, tra le più giovani della piattaforma con i profili @libridifranci e @libridimerj. «Adoriamo Mercoledì – dicono le due sorelle – ci piacciono il suo carattere e la sua personalità». Nella serie, Mercoledì ha il volto di Jenna Ortega, diventato virale. I genitori la spediscono in una scuola speciale, la Nevermore Academy, dove succede di tutto. Ma ad affascinare le adolescenti è il carattere della piccola Addams. «È ironica al punto giusto, riservata, molto intelligente. Grazie ai suoi poteri non si fa mettere i piedi in testa da nessuno», dicono Francesca e Marica. Sufficientemente sola, come molte ragazzine: e quindi un personaggio col quale identificarsi facilmente. Eppure con qualcosa di magico capace di riscattarla e di riscattare chi in lei si immedesima.

La caccia al costume è già cominciata. Sul sito Pianeta Mamma c'è un tutorial per realizzarlo passo passo: la base sono vestito, collant e scarpe nere e un colletto di camicia bianco. Poi tocca al trucco – cipria, matita, rossetto scuro – e all'acconciatura con frangetta e trecce.

Su Stappamamma, il gruppo Facebook che riunisce le mamme di Roma, i post sull'argomento sono decine con centinaia di commenti. Alcune iscritte hanno realizzato e messo in vendita i costumi, con spedizioni in tutta Italia. Abito nero con colletto bianco? 15 euro. Parrucca? 10 euro.

Del resto su TikTok il balletto sulle note di "Bloody Mary" di Lady Gaga ha già ispirato la realizzazione di 4,3 milioni di video. La canzone, pubblicata nel 2011 nell'album "Born this way", non è nella colonna sonora della serie: è stata una tiktoker a utilizzarla sulla coreografia di Mercoledì, scatenando uno dei trend più durevoli della piattaforma e sancendo il sodalizio ormai rodato tra Netflix e TikTok. C'è il video con la sosia, 16,5 milioni di visualizzazioni, quello del dietro le quinte della serie mentre si girava la scena della festa. E poi ci sono tutte le diverse versioni della danza di Mercoledì e i tutorial per imitarne in look: dalle felpe oversize agli anfibi.

La creator Angelica Siciliani, 26 anni, romana che fa la spola tra Milano e Londra, nei suoi profili social @angietutorials, su Tiktok quasi 542mila follower, ha spiegato come realizzare il video con l'immancabile Mano che veglia sulla protagonista. «Ho mostrato con pochi semplici passaggi come farla camminare e ballare – racconta Angelica – Mercoledì piace tantissimo perché è sì dark, ma mai oscura. È una principessa in nero, ma protettiva col fratello, con molti lati umani. Nella sua relazione difficile con la mamma, molte si possono riconoscere. E poi è magica, la sua marcia in più. Da Harry Potter in poi, il fantasy è amatissimo».

Viva Mercoledì.

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 10.02.2023 Pag.: 23
Size: 921 cm2 AVE: € 157491.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

In pista Madonna e Lady Gaga

Il ballo di Mercoledì sulle note di *Bloody Mary* ha ispirato 4,3 milioni di video sulla piattaforma TikTok. La stessa Lady Gaga ne ha girato uno, e qualche giorno fa anche Madonna

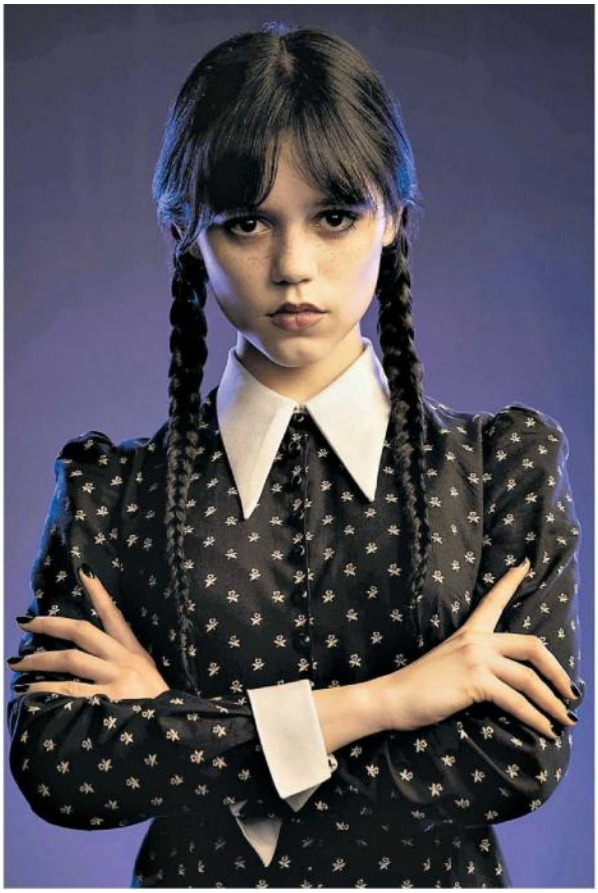
Il look
Trecce e occhiaie

Sui social impazzano i tutorial per imparare a truccarsi e a pettinarsi come Mercoledì. Cipria sul volto per renderlo più pallido, rossetto scuro e matita nera sotto agli occhi per simulare le occhiaie. Poi trecce e frangetta

Il vestito fai da te

Per Carnevale il costume più richiesto è quello di Mercoledì. Sui gruppi Facebook le mamme si scambiano consigli: qualcuna li ha realizzati e messi in vendita. Anche le influencer spiegano come realizzare il perfetto look dark

Dal successo in tv a un vero e proprio effetto emulazione Con tanto di tutorial per somigliare all'antieroina dark



◀ Sul set
Jenna Ortega nei panni di Mercoledì Addams, protagonista della serie di Tim Burton trasmessa da Netflix

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 10.02.2023 Pag.: 23
Size: 921 cm2 AVE: € 157491.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La neuropsichiatra infantile Galeota

"Si identificano perché è come loro timida, ma con un tocco di magia"

«Mercoledì? Piace anche a me. Non sono affatto stupita che sia diventata l'idolo delle ragazzine: è un'adolescente problematica proprio come tante di loro». Mirella Galeota, neuropsichiatra infantile, esperta di psicoanalisi del bambino e dell'adolescente, ex dirigente del reparto di Neuropsichiatria infantile all'ospedale Moscati di Avellino oggi in pensione, spiega perché la piccola di casa Addams è la perfetta «traghettatrice» dall'infanzia all'adolescenza.

Addio alle principesse, oggi le ragazzine vogliono essere Mercoledì: come mai si identificano in un personaggio così dark?

«È vero che Mercoledì viene alla ribalta come dark. Ma di fatto è più una outsider, piena di contraddizioni e con grandi valori. Pensiamo a quando mette fuori gioco i bulli che maltrattano il fratello. Le principesse appartengono all'infanzia. Con la pubertà la favola finisce».

Cosa la rende così affascinante?

«Quali ragazzini non hanno contraddizioni? Per questo si immedesimano in lei. Reietta, outsider, timida. Eppure con poteri magici che la fanno apparire forte. Riscatta i giovanissimi dalla fragilità che stanno vivendo».

Piace perché è diversa?

« È una portatrice di alienità in quanto adolescente».

Lo sono tutti a quell'età?

«Certo. L'adolescenza è il momento in cui non si è più bambini eppure lo si è ancora. Il corpo cambia. Quello dei piccoli, per definizione, appartiene alla madre ma con la pubertà diventa di proprietà del ragazzo e della ragazza. Che devono scoprirlo».

Può fare paura?

«Molta. Pensiamo a un cambiamento radicale come le mestruazioni. Ma vale anche per i maschi. Devono imparare a conoscersi. Un corpo può essere nemico perché estraneo. Non è un caso che molti disturbi alimentari comincino in questa fase di transizione».

Mirella Galeota, neuropsichiatra

Mercoledì è una anti-eroina?

«Mercoledì è un'eroina, è una traghettatrice. Si assume tutto il peso di questo momento di passaggio, di contraddizioni e traghetta i ragazzi e le ragazze verso una dimensione sconosciuta ma anche attraente: perché magica».

Estetica dark, felpe oversize: cosa ci dice il look tanto imitato?

«Questa è l'età del nascondimento. Pensiamo a un altro simbolo per tantissimi ragazzini, Harry Potter col suo mantello che lo fa sparire». – **sa.s.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA DI CREMA

Data: 10.02.2023 Pag.: 17
Size: 65 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

«Ho troppa paura in classe» Rientra, è di nuovo vessato

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La psicologa «Non c'è più la buona educazione»

CREMA «Alla base del problema, c'è che la buona educazione è passata di moda». Riassume così, **Cinzia Sacchelli**, direttore del Servizio di psicologia dell'Asst, la questione del bullismo. «Si è perso il valore del limite, delle regole, del rispetto e dell'autocontrollo. La famiglia, che dovrebbe avere il primo posto nel ruolo educativo dei figli e nella gestione dei loro impulsi, è in crisi, perché gli adulti stessi lo sono. Ma anche i genitori attenti si trovano spesso in difficoltà». In questo contesto, non c'è dunque da stupirsi se anche la scuola fatica a trovare delle soluzioni. «Esiste una tendenza culturale – aggiunge la psicologa – a non regolamentare i propri comportamenti. Ciò è frutto di un clima sociale in cui la libera manifestazione delle proprie istanze, istinti e rabbia compresi, è quasi premiata e fa spettacolo. Invece di essere inibiti o puniti, certi comportamenti sono legittimati o addirittura premiati. Per questo, la scuola ma anche le forze dell'ordine sono in difficoltà a gestire il fenomeno».

QN IL GIORNO
Milano

Data: 10.02.2023 Pag.: 7
Size: 363 cm2 AVE: € 17061.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

L'appello del papà di Carlotta «Mia figlia e la malattia rarissima La ricerca si occupi anche di lei»

Tre anni, ha una sindrome che non ha ancora un nome, ma una sigla. «Al mondo solo 11 casi come il suo» Ora i genitori vogliono sensibililzzare la scienza: «Vogliamo dare un futuro migliore alla nostra bimba»

di **Roberta Rampini**
GARBAGNATE MILANESE

«Chiedo che mia figlia abbia gli stessi diritti di tutti gli altri bambini. Purtroppo Carlotta ha una sindrome rarissima e da quello che ho capito nessun ricercatore e nessuna casa farmaceutica si sta interessando a questa malattia genetica, perché non avrebbe nessun ritorno economico. Io non posso arrendermi, bisogna parlarne e sensibilizzare chi si occupa di ricerca medica». È l'appello di Gennaro Zanfardino di Garbagnate Milanese, papà di Carlotta, tre anni, affetta da una sindrome estremamente rara, che ancora non ha un nome, ma viene identificata tramite una sigla: «p.Arg384ter». Operaio, la moglie Martina impiegata part time, con altri due figli piccoli di 5 e 8 anni, ha scoperto che Carlotta era affetta da questa sindrome a luglio 2021, dopo visite mediche e consulenze con specialisti.

Un anno fa ha organizzato una raccolta di fondi per pagare le terapie, «abbiamo raccolto diecimila euro, sono stati tanti i donatori e poi l'azienda dove lavora mia moglie ci ha dato un importante contributo». Ora Carlotta va al Don Gnocchi di Milano, dove settimanalmente fa le terapie con un logopedista e un fisioterapista. Da settembre scorso frequenta anche la scuola materna, non senza difficoltà per avere l'insegnante di sostegno. Quello che oggi sta a cuore a papà Gennaro è il fatto che la ricerca sulla p.Arg384ter sia praticamente agli inizi. O quasi nulla. «Questa sindrome porta a un ritardo psicomotorio ed a disordini del neurosviluppo - racconta il garbagnatese -. Come tutte le malattie se ci fossero delle cure anche sperimentali o un protocollo d'intervento sicuramente mia figlia potrebbe avere una vita migliore. Voglio che se ne parli per sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo medico». Il papà di Carlotta ha scritto anche alla Fondazione Telethon, ed è riuscito a sapere che esiste un'associazione nata da pochissimo proprio con l'obiettivo di promuovere la ricerca sul disturbo del neurosviluppo legato al gene TCF7L2. E che esiste un registro pazienti, unico punto di partenza per poter costruire conoscenza: «Al mondo esistono solo 11 casi come quello di Carlotta. Ho provato a fare delle ricerche e mi sono messo in contatto con due famiglie, ma poi nulla, da solo è impossibile fare qualcosa. Telethon mi ha spiegato come funzionato i bandi di concorso a cui possono partecipare tutti i ricercatori che studiano una malattia genetica, presentando le loro linee di ricerca; vengono finanziati quelli che ottengono i punteggi migliori, mi spiace pensare che non ci sia nessuno che si occupa della sindrome di mia figlia».

E intanto Carlotta cresce, comunica con sorrisi e gesti che Gennaro e la moglie hanno imparato ad interpretare. Loro non vogliono rinunciare ad una vita migliore, ma da soli non possono fare molto: «Aiutateci a dare un futuro migliore a nostra figlia».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL GIORNO
Milano

Data: 10.02.2023 Pag.: 7
Size: 363 cm2 AVE: € 17061.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

LA STORIA
L'appello del papà di Carlotta «Mia figlia e la malattia rarissima La ricerca si occupi anche di lei»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Carlotta, tre anni, frequenta la materna ed è in cura al Don Gnocchi di Milano